

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1108

Domenica 17 luglio 2022

16° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

**«Maria ha scelto la parte migliore,
che non le sarà tolta»**



**Dal Vangelo secondo Luca
(10,38-42)**

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua

parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

=====

Meditiamo: L'ascolto dell'insegnamento di Gesù diventa occasione per riscoprire se stessi e fonte da cui attingere la forza per non mollare e continuare a spendersi con grinta e generosità nella quotidianità; però le calunnie, difficoltà ed incomprensioni sono all'ordine del giorno. «Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» qual è la portata di questa frase? Alcuni la interpretano come un sancire il primato dell'ascolto sul fare e con una certa approssimazione, traendone come insegnamento il fatto che l'unica cosa di cui ci sia bisogno nella vita, sia nutrirsi della Parola di Dio. Per quanto corretto, tuttavia, questo suggerimento va contestualizzato, smussato e ben delineato, perché non si può essere puramente spirituali, a meno di non scegliere uno stile di vita particolarmente ascetico. Gesù non chiede di diventare angeli, impegnati 24h su 24h nella lettura o nello studio della Scrittura, ma essere cittadini del mondo, seppure in maniera diversa. E' importante far coesistere in noi entrambi gli atteggiamenti delle due sorelle; fare in modo che l'ascolto di Maria, guidi le mani di Marta.



Anna

(Luca 2,36-38)

“C’era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.”

Con queste poche frasi la figura di Anna è presentata nel Vangelo di Luca. La scena si svolge nel tempio di Gerusalemme dove, secondo la legge di Mosè, tutti i bambini, dopo la circoncisione, venivano portati per essere consacrati al Signore. E’ definita “profetessa” perché riconosce nel bambino che viene presentato al tempio, il Messia atteso. La chiesa ortodossa considera Anna e Simeone (l’altra figura presente nel tempio), gli ultimi profeti dell’Antico Testamento.

Questa donna che, sul finire della vita, ha scelto la meditazione, il silenzio, la preghiera è figura molto interessante: nulla si dice della vita che ha condotto; noi la immaginiamo spesa nei comuni impegni di ogni donna, di ogni essere umano. Ormai in età avanzata sceglie l’ascolto, la contemplazione ed è questo atteggiamento di apertura al divino che le fa cogliere in questo sconosciuto bambino, fra i tanti che venivano presentati per offrirli al Signore, il Salvatore.

Ci richiama alla memoria il commento che Gesù, in casa di Lazzaro, quando, di fronte alle lamentele di Marta che, impegnata nei lavori, non è aiutata dalla sorella Maria che sta in ascolto del Maestro, afferma: *“una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.”*

Pensavate che la vostra vita sarebbe stata facile per il fatto di essere cattolici?

Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati” (II Timoteo 3, 12). Essere cattolico è la cosa migliore che mi sia capitata. Mi sento felice, accolta nella nostra santa Madre Chiesa. Non è perfetta, ma la amo. So anche che praticare la fede e perseverare nella preghiera non mi libererà dalle difficoltà della vita quotidiana (al contrario, nel cammino affronterò situazioni dalle quali riuscirò a uscire solo con l’aiuto di Dio). Devo confessare che quando faccio danno al prossimo mi sento in affanno perché in quel momento dimentico che siamo tutti fratelli.

Ma perché soffrono anche le persone buone? È una domanda ricorrente, su cui molti hanno riflettuto cercando di comprendere e di trovare una soluzione. Credo che le risposte siano nelle Sacre Scritture. Dobbiamo leggere la Bibbia.

A volte si tratta della pedagogia di Dio, che ci corregge per diventare compassionevoli e umili, perché perdoniamo i nostri nemici ed eleviamo lo sguardo al cielo. Apriamo la Bibbia e leggiamo in Ebrei 12: “Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d’animo quando sei da lui ripreso; perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli. Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga? Ma se siete esclusi da quella correzione di cui tutti hanno avuto la loro parte, allora non siete suoi figli. Inoltre abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo forse molto di più al Padre degli spiriti per avere la vita? Essi infatti ci correggevano per pochi giorni come sembrava loro opportuno; ma egli lo fa per il nostro bene, affinché siamo partecipi della sua santità. È vero che qualunque correzione sul momento non sembra recare gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa”.

La pedagogia di Dio è molto speciale, e si può riconoscere alla fine del cammino, quando tutto acquista un senso. Se in questo momento vivete una situazione difficile che non comprendete, vi aiuterà la preghiera, l’abbandono nelle mani amorevoli di Dio e la richiesta di consolazione e di misericordia. Dio, che è amore, non vi abbandonerà mai!

[Claudio De Castro](#) - pubblicato il 21/06/21 (lib. tratto)

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 16 luglio, ore 18	Deff. Iliano Ricci e Pia Gozzi Mauro Toncelli e famiglia
Domenica 17, ore 11,30	
Lunedì 18, ore 18	
Martedì 19, ore 18	
Mercoledì 20, ore 18	
Giovedì 21, ore 18	Deff. Giuliano Nardi e Giuseppa Volpi; Lidia, Andrea e Giuseppe Nardi
Venerdì 22, ore 18	
Sabato 23, ore 18	Deff. Giuseppina Lobosco, Loriana Nencini (Misericordia) Anime del Purgatorio più dimenticate

Mercoledì 20 ore 17:
lettura comunitaria del
Vangelo

*La comunità parrocchiale esprime
calorosi Auguri a
Stefano Brençi e Beatrice Borgioli
per il loro 25° Anniversario di
Matrimonio*

